

SERIE D Pubblicati ieri i gironi del campionato 2005-'06, al via l'11 settembre. Le quattro bresciane inserite in tre diversi raggruppamenti

Salò e Rodengo pescano il Cervia di Graziani

Gardesani e franciacortini in Emilia Romagna, Palazzolo con sarde e lombarde. Chiari in Liguria e Piemonte

Carlos Passerini

Le previsioni sono fatte per essere smentite. Vero. Per conferme, chiedere alle società bresciane di D. Il comitato interregionale ha infatti pubblicato ieri sera i gironi di serie D per la stagione 2005/06. E le sorprese non sono mancate. Anzi.

Le quattro squadre bresciane iscritte a questa categoria - Salò, Chiari, Rodengo e Palazzolo - sono state infatti inserite in tre diversi raggruppamenti. Il Chiari di mister D'Innocenzi è stato inserito nel girone A, quello composto per lo più da formazioni liguri e piemontesi, oltre a Uso Calcio, Solbiatese, Varese e Vigevano. Nello stesso girone c'è poi da segnalare anche la presenza della «nobile» Alessandria, promossa l'anno scorso dall'Eccellenza.

Il Palazzolo, che spera comunque ancora in una sentenza della giustizia sportiva che gli ridia la C2, è stato inserito nel girone B, quello più temuto a causa della «fastidiosa» presenza delle squadre sarde.

Oltre alle isolane, del raggruppa-



Rodengo-Salò della scorsa stagione: un derby che si giocherà anche nel prossimo campionato

mento faranno anche parte molti club lombardi, come Cenate, Caratese, Caravaggio, Colognese, Fanfulla, Oggiono, Olginate, Seregno e Tritium. Da segnalare la presenza del Como, il cui fallimento è stato decretato poche settimane fa.

Qui, si diceva, ci sono anche le sarde. Sono sei: Alghero, Arzachena, Atletico Cagliari, Calangianus, Nuorese e Villacidrese. Per un totale quindi di sei trasferte aeree che peseranno (e non poco) sul budget dei club del continente.

Girone C: qui sono stati inseriti Salò e Rodengo, le uniche due bresciane che «avranno diritto» a un derby. Il raggruppamento è caratterizzato dalla presenza di compagini emiliano-romagnole, tra le quali spicca il nome del Cervia, la squadra del reality show di Italia1 «Campioni, il sogno». La squadra (ma molti la definiscono in altri modi), guidata in panchina da Ciccio Graziani, si pone senza dubbio come una delle favorite alla vittoria finale, se non altro per le enormi potenzialità economiche di cui dispone.

In ogni caso, la presenza dei «Campioni» non infastidisce né salodiani, né rodenghesi. Tutt'altro.

Eugenio Olli, general manager dei gardesani, vede la loro presenza come una risorsa interessante per tutte le altre squadre: «Il giro-

ne godrà di una visibilità mediatica privilegiata. E la cosa, ovviamente, andrà a beneficio di tutte le altre squadre. Per non parlare della soddisfazione di essere ripresi dai media nazionali, che trasmetteranno il match in diretta. Insomma, avere il Cervia è una bella sorpresa».

Ma se Olli «ride sotto i baffi» non è solo per la presenza di Graziani e i suoi, ma anche per il fatto di aver evitato le costosissime trasferte in terra sarda: «Erano il pericolo numero uno. Tra l'altro giocare in quei campi è sempre molto difficile, anche da un punto di vista ambientale. Ci sono sempre almeno mille-duemila spettatori, e la cosa non va a favore di chi viene da fuori, ovviamente».

Il livello medio del nostro girone? Non so, è ancora presto per dirlo. Sono tutte squadre per noi nuove, che quindi non conosciamo. Vedremo».

Un altro dirigente che si dichiara «felice e contento» è Mario Mantovani, diresse del Chiari: «Mi sarebbe piaciuto incontrare il Cervia, giusto per avere un po' di pubblicità, ma l'importante era non beccare le sarde. Quindi va bene così».

Poi Mantovani aggiunge un po'

di «amarcord»: «Sono felice di giocare in Liguria e Piemonte. da ragazzo, dopo Lumezzane, fui mandato a giocare nella Sanremese. Quindi conosco molto bene quei posti e quelle squadre. Tra l'altro laggiù mi sono sempre trovato molto bene. Sarà un piacere ritornarci!».

Walter Maffessoni, dirigente del Rodengo, è anch'egli soddisfatto per il «pericolo-sarde scampato»: «Avremo un derby con il Salò, ma non ci saranno quelli con Chiari e Palazzolo. Peccato, ma non è un dramma. L'importante era evitare la Sardegna. Il costo complessivo di quelle trasferte si aggira sui 120 milioni di vecchie lire. Non poco, per una società di serie D. C'è poi il Cervia di Graziani, che tra l'altro abbiamo battuto 3-1 in amichevole a Seefeld qualche settimana fa. Non mi è sembrata una squadra fortissima, anzi. Un nome, più che altro».

A Palazzolo le reazioni sono piuttosto fredde, visto che la dirigenza ha occhi solo per la serie C. La testa, invece, è già al Consiglio di Stato di fine mese. Solo allora i palazzolesi avranno qualche certezza sul proprio futuro».

DOMENICA, ORE 15

Al via la Coppa Italia

E chi l'avrebbe detto? Tre gironi per quattro squadre. Il campionato di serie D, che inizierà il prossimo 11 settembre, vedrà le squadre bresciane sparpagiate un po' per tutto il Nord Italia.

Dall'Alessandrino alla Romagna, dal lago di Como alla Lombardia: se l'anno scorso ci eravamo abituati ad avere le nostre squadre (che erano Salò, Chiari e Rodengo) tutte raggruppate «appassionatamente» nel girone D, dal prossimo settembre ci abitueremo a dover svariare su ben tre gironi: A, B e C.

Un'ipotesi, quella della spezzettatura quasi totale, che in pochi avevano preso seriamente in considerazione.

Domenica, intanto, inizia la Coppa Italia. Il comitato interregionale ha infatti stabilito ieri sera anche gli accoppiamenti; si tratta di sfide che si giocheranno tra andata e ritorno.

Il Chiari affronterà in casa la Colognese, squadra bergamasca inserita in campionato nel girone del Palazzolo. Andata in terra bresciana (ore 15), ritorno domenica 4 aldilà dell'Oglio. Il Palazzolo (che dovrà quindi giocare la Coppa Italia di D prima della sentenza sul ripescaggio in C2), sfiderà domenica l'Uso Calcio allenato da Roberto Crotti.

Il Rodengo se la vedrà invece con la Castellana di Castelgoffredo, allenata dall'ex mister del Pergocrema Lucchetti. Il Salò sarà invece opposto alla Meletolese, squadra di Castelnuovo di Sotto, in provincia di Reggio Emilia. La compagine emiliana, neopromossa in D (attraverso i play off), è guidata in panchina da Massimo Abbati. Tra le fila di questa squadra, che nel 1995 era in Seconda Categoria, milita il centrocampista Mosti, ex Rodengo, l'anno scorso a Crevalcore.



GIRONE A

ALESSANDRIA
BORGOMANERO
CANAVESE
CASTELLETTESE
COSSATESE
GIAVENO
ORBASSANO
SALUZZO
TRINO
SAVONA
VADO
CASTEGGIORONI
CHIARI
SOLBIATESE
USO CALCIO
VARESE
VIGEVANO
VOGHERA

GIRONE B

BERGAMO CENATE
CARATESE
CARAVAGGIO
COLOGNESE
COMO
FANFULLA
OGGIONO
OLGINATESE
PALAZZOLO
RENATE
SEREGNO
TRITUM
ALGHERO
ARZACHENA
ATLETICO CAGLIARI
CALANGIANUS
NUORESE
VILLACIDRESE

GIRONE C

CASTELLANA
RODENGO SAIANO
SALÒ
BOCA S. LAZZARO
CARPI
CASTELLARANO
CATTOLICA
CENTESE
CERVIA
CREVALCORE
MELETOLESE
MEZZOLARA
RENO CENTESE
RUSSI
SANTARCANGELO
VALLEVERDE RICCIONE
VERUCCHIO
VIRTUS CASTELFRANCO